

L'arte paleocristiana

In che periodo si sviluppa?

Nei primi secoli del cristianesimo (dal I al IV secolo d.C.).

Dove?

A Roma, Milano e Ravenna.

Quali opere ha prodotto?

Inizialmente pitture murali nelle catacombe, sarcofagi; dopo l'editto di Costantino del 313 d.C. che rende il cristianesimo religione ufficiale dell'Impero Romano, vengono erette grandi basiliche, battisteri, oratori, mausolei con splendide decorazioni ad affresco o a mosaico.

Quali sono le sue caratteristiche?

Gli artisti riprendono elementi e figure della cultura greco-romana, riletti alla luce di Cristo: il pesce, il pavone, il buon pastore, il cervo che si abbeverava, il tralcio di vite ad esempio acquistano significati simbolici, legati ai contenuti del Vangelo.

Gli architetti riprendono, modificandone la pianta, la basilica civile romana e costruiscono le prime grandi chiese sui luoghi del martirio degli apostoli o sul luogo di sepoltura di altri santi.

La basilica paleocristiana è un luogo luminoso, costituito da spazi destinati ai celebranti (presbiterio), ai fedeli (navate), ai catecumeni (nartece). È a pianta longitudinale o centrale. Il soffitto è in legno.

Gli edifici paleocristiani, specialmente quelli di Ravenna, esternamente sono molto spogli, mentre internamente sono completamente decorati.

Le piccole tessere delle decorazioni a mosaico sono di vario tipo: sui muri sono in vetro, smalto o ceramica, sui pavimenti in pietra, materiale più resistente al calpestio, con piccoli inserti in smalto dal colore più vivace.